

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

Classica
Stresa, Bestion
trionfa col Vespro
di Monteverdi

» Una lunga standing ovation ha salutato l'esecuzione di Vespro, A Jubilant Sound Experience, ripresa del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, proposto allo Stresa Festival da Simon-Pierre Bestion alla guida della compagnia vocale e strumentale La Tempête. Il direttore francese, 36 anni, ha coinvolto profondamente il pubblico.

Evento San Secondo, successo dell'artista a Musica in Castello
Luca Barbarossa: «Canto quello che vedo intorno»

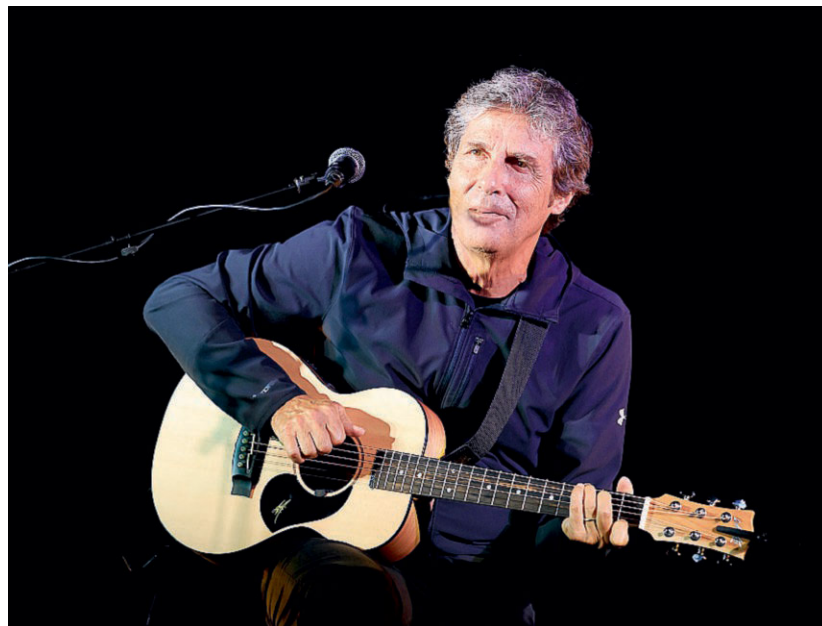
» Dalla prima «infatuazione» per la musica, guardando a sei anni il Festival di Sanremo, al secondo libro che nel titolo dice già tutto: «Cento storie per cento canzoni»: Luca Barbarossa ha cantato e parlato di sé a San Secondo in una piazza Mazzini letteralmente gremita. «Cantautore, scrittore, attore teatrale, conduttore radiofonico, capocannoniere della Nazionale cantanti!» Così Enrico Grignaffini, organizzatore della rassegna «Musica in castello» ha presentato sul palco davanti alla rocca dei Rossi Luca Barbarossa che, per parte sua, ha esordito, vista la serata piuttosto nuvolosa, dicendo che quello era il momento della verità.

«Perché - ha detto - ci sono cantanti che fanno piovere e cantanti che fanno smettere di piovere». E così è stato: per tutta la serata il cielo ha lasciato cadere solo poche gocce di pioggia, rendendo ancor più suggestiva l'atmosfera creata dal cantautore romano che, come nel suo primo libro autobiografico «Non perderti niente», si è raccontato come si sente oggi davanti al pubblico: «Mentre agli esordi ero sempre in ansia quando salivo sul palcoscenico, adesso, dopo aver ricevuto così tanto affetto, come da voi stasera - ha detto Barbarossa - andare sul palco è diventato come un gioco ed è sempre, per me, un grande privilegio fare delle serate come questa a "Musica in castello"».

Di qui la storia vera di un ragazzo che, guardando alla televisione il Festival di Sanremo del 1967, è letteralmente affascinato dalla sezione di fiati nella canzone «Quando dico che ti amo», scritta da Tony Renis e cantata da Annarita Spinaci: «Fu allora che mi innamorai del-

Dialogo con il pubblico

Luca Barbarossa
(foto di Paolo Bevilacqua).



la musica - ha detto Luca Barbarossa - chiesi a mia madre di comprarmi il 45 giri da mettere, ovviamente, nel mangiadischi. Non conoscevo, all'epoca, i Beatles o Bob Dylan e perciò mi innamorai della canzone di Annarita Spinaci».

A 16 anni Luca è musicista di strada, con le canzoni di Woody Guthrie e Bob Dylan: «Appartenevo, con l'amico Mario che mi accompagnava, al genere folk, delle ballate; ed è una ballata la prima canzone che ho scritto, a 18 anni, sotto il banco di scuola della quinta liceo: "Roma spogliata"».

E via alla voce, a quella canzone che nelle intenzioni doveva fare il controcanto a «Roma capoccia» di Antonello Venditti che, però, quando la sentì nello studio di registrazione, si offrì di suonare egli stesso il pianoforte per l'incisione finale. Di qui, il successo anche se, poco tempo prima, Luca aveva fatto quella che ancora oggi definisce la sua più bella tournée: «Nel 1979, in giro per l'Europa a fare il musicista di strada. Era il

miglior sistema per viaggiare, un po' - ha raccontato - sulle orme dell'America di Jack Kerouac, in Francia, Spagna, Portogallo. Ma facevamo anche il folk statunitense a Roma, in piazza Navona».

Poi la vittoria a Castrocaro con «Roma spogliata» e la tournée con Riccardo Cocciante, quindi la stagione di Bologna, nello studio di Lucio Dalla, con Morandi e gli altri favolosi artisti che lo circondavano. «Nasce qui "Portami a ballare" - ha raccontato Luca - che io non volevo portare a Sanremo. Ma Gianni mi disse: "Se non la canti tu, la canto io". Allora la portai e vinsi il Festival nel 1992».

Alla domanda di come nasce una sua canzone, Barbarossa ha risposto che no, lui non ha fantasia, non riesce a scrivere storie inventate: «Canto solo quello che vedo nella vita e le mie canzoni nascono suonandole, sull'onda delle emozioni e degli accordi, come per "Portami a ballare": solo quando mi è uscita la strofa "Dai mamma dai, questa sera lasciamo

qua i tuoi problemi e quei discorsi sulle rughe e sull'età" ho capito che stavo raccontando di mia madre». E arriva la canzone vincitrice a Sanremo e poi «Via Margutta», «Passame er sale» e il racconto di «Amore rubato», canzone su uno stupro che ebbe grandissimo successo di pubblico. Fino ad arrivare al nuovo libro, quel «Cento storie per cento canzoni» che Luca barbarossa ha dedicato alle canzoni con alle spalle una storia, un significato, una suggestione; anche se, ha detto ancora «In realtà la canzoni sono 101: c'è una ghost track, "L'aquila" di battisti e Mogol, che ho cantato proprio davanti a Mogol, su invito di Ernesto Assante, colui senza il quale il mio nuovo libro non sarebbe uscito mai...».

E sulle note de «L'aquila», con qualche stella che torna nel cielo di San Secondo, finisce una bella serata di note e parole, con l'appuntamento al ritorno di «Radio 2 social club»: conduce Luca Barbarossa.

Egidio Bandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto
Delon, folla a Douchy per l'omaggio al divo
Ma sulle esequie è ancora mistero

» Alain Delon aveva chiesto di essere sepolto nella sua tenuta immersa nella foresta di Loiret, e soprattutto non voleva funerali solenni. E così sarà, almeno in un primo momento. L'inumazione dell'attore francese scomparso domenica dovrebbe avvenire nei prossimi giorni, ma si sta valutando anche l'ipotesi di una cerimonia funebre estesa al pubblico, magari in una fase successiva, per permettere ai fan di porgere l'ultimo saluto al titano del cinema francese. Un omaggio che gli è stato già tributato in tutto il mondo. Sono rimasti invece in silenzio i suoi familiari, a partire dai tre figli, a cui spetterà la decisione finale sui modi e i tempi delle esequie.

Prima di ammalarsi gravemente, Delon aveva annunciato pubblicamente la volontà di essere sepolto nella cappella della sua proprietà di Douchy. Insieme alle sue decine di cani. La prefettura ha dato l'autorizzazione, visto che si tratta di una procedura eccezionale, ed ha disposto il divieto di sorvolo



Omaggio
Un ritratto di Alain Delon sul cancello della sua tenuta a Douchy.

sopra la villa fino a mercoledì sera. La cerimonia di inumazione dovrebbe svolgersi a metà di questa settimana, ha fatto filtrare la tv Bfm, ma il sindaco di Douchy

Abel Martin ha chiarito che questo sarà possibile con il benestare dei figli Anthony, Anouchka e Alain-Fabien: uniti nel lutto ma divisi su tutto il resto, dalle valutazioni sullo stato di salute e la lucidità del padre fino ai diritti di eredità, su cui si è scatenata una battaglia legale. In attesa che si scioglia il nodo dei funerali, i francesi per il secondo giorno consecutivo hanno proseguito nel pellegrinaggio a Douchy per deporre fiori davanti alla tenuta. Un'oasi di pace, dove il Gattopardo ha vissuto per 50 anni con le sue compagne, prima Mireille Darc e poi Rosalie van Breemen. Nella villa ha abitato per tantissimo tempo anche la controversa Hiromi Rollin, al fianco della star come badante e che si è attribuita anche il ruolo di partner. Mai accettata dai figli dell'attore, perché sospettata di circonvoluzione di incapace, e cacciata da Douchy nell'estate del 2023.

Concerto Lunedì 2 settembre alle 20,45 alla Corte Agresti
Fink a Traversetolo, conto alla rovescia

Musicista e disc jockey
A destra, l'artista britannico.

» Sono disponibili anche a La piazza dei salumi e Barazzoni verde arredo, entrambi in Piazza Fanfulla a Traversetolo, i biglietti per l'unica tappa emiliana (e ultima del tour italiano) di Fink si terrà lunedì 2 settembre alla Corte Agresti di Traversetolo, nell'ambito delle serate Musica a Corte e all'interno del progetto nazionale Armonia.

L'ultimo album in studio di Fink, «Beauty In Your Wake», uscito lo scorso 5 luglio

e anticipato dal singolo «What Would You Call Yourself», ha raggiunto la posizione n. 2 nella classifica UK Independent e la posizione n. 4 nella UK Vinyl Chart, mostrando al pubblico internazionale l'elevato livello qualitativo delle sue canzoni di Fink.

La seicentesca Corte Agresti, ristrutturata di recente, coi suoi 400 posti a sedere, le colonne del porticato e i suoi spazi verdi è la cornice ideale per le atmosfere in-



tense, intime e profonde delle canzoni di Fink e si presta benissimo a esaltare le prerogative di Armonia (Ambiente, Risorse, Musica, Opportunità, Natura, Identità, Arte), progetto promosso da Slow Music Ets per favorire un approccio attento e sostenibile agli eventi artistici in generale e musicali in particolare. In apertura, la cantante e autrice parmigiana Glomari. Selezione musicale pre e post concerto a cura di Vinylistic. Inizio concerti alle 20.45. Posto unico 10 euro

Prevendita online su www.eventbrite.it; link:

bit.ly/4bMVw83. I biglietti rimasti saranno messi in vendita direttamente in casa la sera del concerto. Il tour italiano di Fink è promosso da Barley Arts. Per informazioni e aggiornamenti: esploraparma.aps@gmail.com oppure pagine Facebook e Instagram «associazioneesploraparma».

Queste le altre date del tour: Mercoledì 28 agosto Galzignano Terme (Pd), Anfiteatro del Venda, giovedì 29 agosto Roma, Monk, venerdì 30 agosto Cagliari, Lazzaretto, domenica 1° settembre, Cella Monte (Al).